

## LODIGIANO

**L'INIZIATIVA**  
PRESIDIO DAVANTI ALLA SEDE DEGLI INDUSTRIALI  
INSIEME A UNA RAPPRESENTANZA DEI COLLEGGHI  
DELLA UIL E DELLA CISL DI SETTORE

# Le tute blu scioperano e picchettano per il rinnovo del contratto nazionale

## Lodi, cinquanta metalmeccanici davanti alla sede di Confindustria

di CARLO DELLA

-LODI-

CINQUANTA lavoratori da tutto il Lodigiano hanno partecipato ieri mattina al presidio davanti alla sede di Confindustria in via Haussmann, nell'ambito delle quattro ore di sciopero indetto per chiedere il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Adesione al 50 per cento, secondo i sindacati che hanno organizzato la protesta a Lodi. In provincia le tute blu sono, complessivamente, circa 2.600, sparsi in 290 ditte. Presenti i dipendenti delle aziende Giannoni di Vidardo, Marcegaglia di Graffignana, Schneider di Guardamiglio, Azeta di Casalpusterleno, Nilkfsk di Guardamiglio e Stampi Group di Massalengo.



DECISO Giovanni Ranzini, segretario generale Fiom Cgil Lodi (Cavalleri)

«LE FABBRICHE del territorio hanno avuto sicuramente dei problemi - spiega Giovanni Ranzini della Fiom Cgil -». Una cinquantina di lavoratori hanno scelto di protestare contro questa vergogna. Invece di tutelare l'occupazione, già gravata da anni di crisi, Federmeccanica chiede l'aumento dell'orario di lavoro e la contemporanea riduzione del salario. Le aziende sappiano che senza questo settore, la produzione dell'Italia rischia di fermarsi. Questo è solo un assaggio. La nostra protesta continuerà nel caso non dovessimo raggiungere un accordo favorevole». Uniti per la causa

DECISO Giovanni Ranzini, segretario generale Fiom Cgil Lodi (Cavalleri) comune anche i colleghi di Fim Cisl e Uilm Uil, segno di un ritorno alla coesione sindacale nel settore metalmeccanico dopo anni di iniziative separate su un tema cruciale come quello del rinnovo del contratto nazionale. Il presidio è continuato con musica e proclami, senza però un incontro con i rappresentanti di Assolodi. Dalla trattativa per il rinnovo del con-

tratto nazionale, Federmeccanica ha assicurato che i metalmeccanici non riceveranno aumenti di salario, almeno non prima del 2017. L'ultimo incontro fra le parti risale al 24 marzo: da allora, dopo la proclamazione dello stato di agitazione, non è più seguito, come riferiscono i sindacati, alcuna segnalazione utile a far ipotizzare la possibilità concreta di raggiungere un'in-

Nel Lodigiano i metalmeccanici sono circa 2.600 impiegati in 290 aziende. Secondo i sindacati ieri ha incrociato le braccia la metà di loro in via Haussmann operai di sei aziende del territorio

### LA BATTAGLIA

#### I numeri

#### Le ragioni

«Federmeccanica chiede l'aumento dell'orario di lavoro e una contemporanea riduzione del salario - spiega Ranzini (Cgil) -». La nostra protesta continuerà: questo è solo un assaggio»

«Se passasse la proposta di Federmeccanica - rimarca Ranzini - i dipendenti di molte aziende lodigiane rischiano di non vedere mai arrivare gli aumenti. Inoltre è arrivata la proposta di contrapporre il contratto aziendale con quello nazionale. Siamo assolutamente contrari. Non è detto che questo sciopero possa bastare. Torneremo in piazza per far sentire la nostra voce».

## LIVRAGA UN RESIDENTE PROTESTA IN MUNICIPIO. «HANNO INVASO IL MIO CORTILE. MA PER LA PRESIDE È IMPOSSIBILE SCOPPIA UN CASO PER LE GALLINE ALLEVATE NELLA SCUOLA

-LIVRAGA-

«IN otto anni che il pollaio è presente nel nostro istituto mai una gallina, o pulcino, è fuoriuscito dalla recinzione invadendo la proprietà altrui. Non si capisce della segnalazione giunta in Comune Teresa Negri, preside delle scuole elementari «Maria Scoglio» di Livraga. Risale infatti ad alcuni giorni fa la lamentela di un abitante, rimasto ignoto, che avrebbe segnalato la presenza di volatili in custodia all'istituto nel proprio giardino. Accuse del tutto false secondo la dirigente per due motivi. «Prima di tutto le galline in questo momento non ci sono, è presente solo qualche coniglio, perché a marzo vengono cedute. Poi la recinzione, finanziata

dall'ingegner Ugo Scotti, è sicura e talmente ben costruita che l'animale non potrebbe uscire» dice.

AD INFETTIRE il mistero le parole del sindaco Giuseppe Maiocchi: «Parlerò con la preside - dichiara - per risolvere la situazione. Sicuramente però la scuola dovrà diminuire il numero delle galline ospitate alle 12 parturite dall'ordinanza comunale. Anche perché ci sono standard sanitari ed igienici da rispettare». I volatili infatti, presenti nel giardino dell'istituto grazie al progetto dell'orto didattico, erano arrivati in inverno fino a 20. «Collaboreremo col sindaco - assicura la dirigente - per risolvere questo mistero e per rispettare i regolamenti posti dal Comune». N.A.

C.D.



MISTERO Una veduta delle scuole elementari Maria Scoglio, (Gazzolo) all'interno delle quali è stato ricavato un pollaio